

DA OGGI LA COOPERATIVA DEL CONSORZIO TASSANO CHIUDE LO SPORTELLO ALL'INTERNO DELLA STAZIONE FERROVIARIA

«Possiamo gestire Iat e biglietteria, ma non lasciateci da soli»

Appello del presidente della Pro loco di Lavagna, Orlandini, agli esercenti; al Comune, alla Provincia e alla Regione

LAVAGNA. «Siamo disposti a farci carico dell'ufficio informazioni turistiche e anche della biglietteria, ma non possiamo essere lasciati da soli». A dirlo è Mario Orlandini, presidente della Pro loco di Lavagna, albergatore e presidente del centro integrato di via (Civ) di Cavi Borgo, che interviene nel giorno della chiusura della biglietteria ferroviaria di Lavagna. Da oggi, infatti, lo sportello, dal 2005 gestito da una cooperativa del Consorzio Tassano, rimarrà chiuso. L'accordo tra Tassano e Ferrovie non è stato raggiunto e la biglietteria cessa l'attività. «Sapevamo da anni che sarebbe successo, ne parliamo

dal 2011 - spiega Orlandini - Abbiamo avuto incontri con Comune, Provincia e preso contatti con le Ferrovie. L'anno scorso ci siamo fatti carico dell'ufficio turistico Iat, garantendo un'apertura giornaliera durante l'estate e un'attività a singhiozzo nel resto dell'anno, con particolare attenzione per il periodo del Salone nautico, Pasqua, Capodanno. Potremmo ripetere l'esperienza, ma non possiamo essere lasciati da soli: abbiamo bisogno del sostegno delle aziende turistiche ricettive di Lavagna e Cavi (alberghi, stabilimenti balneari, ristoranti, commercianti), del Comune, della Provincia, della Regione. Lo



La stazione ferroviaria di Lavagna

sforzo non può ricadere esclusivamente sulle nostre spalle». Una richiesta che la Pro loco, appena rieletto il direttivo (passato da tredici a cinque membri e composto da Orlandini, Attilio Schiaffino, Giovanni Bertonazzi, Graziella Tessera, Sebastiano Riso), ha messo nero su bianco in una lettera che sarà spedita a tutte le attività turistiche cittadine. «Spieghiamo la situazione, la proposta di gestione di Iat e biglietteria, ribadendo che il loro funzionamento è una priorità per noi, per il turismo e per i cittadini di Lavagna - dichiara il presidente - Chiediamo un contributo di cento euro ad attività commerciale e

vedremo quale sarà la risposta». Orlandini ha calcolato che, rispetto ai 33 mila euro investiti gli anni scorsi dalla Provincia per lo Iat di Lavagna e Cavi, scesi a 26/27 quando è stato chiuso Cavi, la Pro loco, grazie al volontariato, potrebbe assicurare il funzionamento dello Iat con 15/16 mila euro. «Se riusciamo a fare partire l'ufficio turistico, riapriamo anche la biglietteria - conclude Mario Orlandini - Dovremo, però, affrontare il problema della scadenza della convenzione per l'utilizzo dei locali. Non possiamo rimanere da soli, serve il contributo di tutti».

D. BAD.